

FOCUS

15 - 17 SETTEMBRE

FESTIVAL
FILOSOFIAdi Andrea Marini
ROMA

È intitolata alle "Arti" la diciassettesima edizione del Festival Filosofia, dal 15 al 17 settembre a Modena, Carpi e Sassuolo, ricca di novità, ma nel segno della continuità, a cominciare dal nuovo direttore, Daniele Francesconi, che sostituisce Michela Borsari, che passa a far parte del Comitato scientifico presieduto da Remo Bodei. Un festival abituato ai record, che quest'anno ha una sfida in più da vincere. Avere ancora le piazze gremite di persone, unite dalla voglia di interrogarsi sui temi proposti dai filosofi, in serenità e tranquillità senza subire alcun tipo di timore o paure che i recenti accadimenti, in Italia e in Europa, hanno inevitabilmente iniziato a far serpeggiare.

«Il nostro intento sarà proprio quello di mantenere lo spirito e il clima del festival intatto» auspica Daniele Francesconi. «Certo sarà nostro compito e dovere rispettare tutte le direttive ministeriali, della prefettura o della questura, che verranno indicate. - aggiunge - Ma il nostro intendimento è quello di far sì che resti inalterato il clima unico della nostra tre giorni che ha proprio nelle piazze gremite di gente il suo punto di forza». Un auspicio che arriva anche dal sindaco Gian Carlo Muzzarelli, reduce dal successo, anche in tema di controlli e sicurezza, del concerto di Vasco Rossi. «Dovranno essere tre giorni e tre serate coinvolgenti per tutta la collettività nei tre comuni. In grado di regalare energia alla comunità e alle piazze. Tre giorni da vivere senza paure, nelle piazze con senso di appartenenza e con lo stimolo per il pensiero». Speranza che è anche di tipo

LA TRE GIORNI
DEL PENSIERO

200 eventi
nelle città di Modena,
Carpi e Sassuolo
Oltre 50 lezioni
magistrali con venti
debuttanti all'evento

«Giorni di piazze
piene di gente
senza la paura»

Per gli organizzatori grande entusiasmo per il tema e la sfida da vincere: difendere il cuore della kermesse

economico, perché l'introduzione di transenne o eventuali controlli con steward o, peggio, metal detector comporterebbe l'aumento dei costi. Si vedrà cosa deciderà in merito il Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico. L'impressione è che, comunque, prevarrà lo spirito pratico, tutto modenese: controllarsi, ma non invasi. In modo da permettere a tutti di vivere in sicurezza e serenità un evento,

che è di portata internazionale. Così come lo sono i suoi numeri. Come ha ricordato il presidente del consiglio direttivo del Consorzio Anselmo Sovieni: «Con un budget di 800 mila euro, riusciamo a creare un indotto stimato in 3 milioni di euro. Con presenze di visitatori che l'anno scorso hanno superato le 200 mila persone, con l'aggiunta che queste persone, la cui età media è di 44 anni, molto giovanile, re-

stano in media sul territorio 2,5 giorni. Giornate in cui, oltre a partecipare agli eventi del festival, girano e scoprono un territorio che ha tanto da offrire».

Un territorio che, mai come quest'anno troverà proprio nel tema scelto per la tre giorni dei filosofi un'occasione per mettere in evidenza le sue ricchezze e peculiarità. Si parlerà e rifletterà sul tema delle "Arti" da intendersi non come semplice opera dell'ar-

tista sia esso pittore, musicista o scultore, ma dell'arte della creatività dalla quale derivano la manualità e le tecniche che hanno permesso all'uomo, specie in un territorio come quello modenese, di manifestarsi attraverso oggetti "fatti d'arte" con la maestria che accomuna artisti e artigiani in tutti i settori produttivi, tecnologici ed artistici. Dalla maglieria e la moda di Carpi alla ceramica di Sassuolo, ai motori a

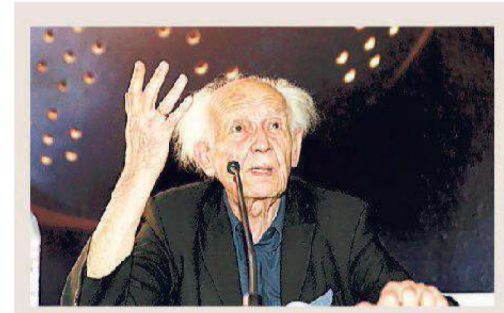
Modena, tanto per fare qualche esempio. Ma si indagherà anche il carattere artificiale della nostra stessa umanità in un'epoca in cui le biotecnologie permettono la manipolazione e riproduzione della vita. Un'epoca in cui anche noi stessi, complici i social network e l'ansia di apparire, finiamo per diventare artisti nel metterci in scena nella vita di tutti i giorni. La formula è quella vincente ereditata di Mi-

MUSEO FIGURINA

L'estetica dell'uso quotidiano



■ L'estetizzazione di oggetti d'uso quotidiano è evidente in una sua precoce manifestazione nella mostra "L'arte in tasca. Calendarietti, réclame e grafica 1920-1940", curata da Giacomo Lanzilotta che presso il Museo della Figurina documenta come in questi piccoli elegantissimi calendari si ritrovino illustrazioni art déco opera di alcuni dei pittori più in vista del movimento in quegli anni, come soprattutto Sergio De Bellis. Connessa alla mostra e alle fragranze tipiche dei calendarietti è il laboratorio "Questione di naso. Indovina l'odore",

Omaggio a Bauman e Rodotà
grandi amici del festival

Quest'anno il festival avrà due protagonisti di meno: Zygmunt Bauman scomparso 9 mesi fa, e Stefano Rodotà morto lo scorso mese. Presenze abituali nelle tre città del festival «Erano diventati dei modenesi a tutti gli effetti - ha ricordato il sindaco Gian Carlo Muzzarelli - E il festival non scorderà di ricordarli». In particolare in omaggio a Zygmunt Bauman ospite di tante edizioni, sarà allestita a palazzo comunale una mostra fotografica per mostrarne il carisma e l'empatia con il suo pubblico e per documentare come il grande filosofo ne sia stato virtualmente un cittadino. E sarà previsto anche un evento dedicato a Stefano Rodotà

Un doppio appuntamento
con Alessandro Bergonzoni

Alessandro Bergonzoni sarà presente in una doppia veste al festival filosofia. Se la lezione in piazza in piazza con un pirotecnico intervento sulla figura degli artisti costituisce un classico, grande interesse susciterà l'evento ospitato (a numero chiuso) alla Galleria Estense di Modena. In una performance sorprendente, Alessandro Bergonzoni interviene sulla custodia e la difesa dell'uomo, sull'invulnerabilità del corpo e la sua sacralità di bene artistico, che deve essere protetto per non venire cancellato dal "Museo Esistenziale dell'Arte": "Tutela dei beni: corpi del (c)reato ad arte (il valore di un'opera, in persona)" (Modena, Galleria Estense, domenica 17 settembre, ore 15, prenotazione obbligatoria).

Alessandro Preziosi e Piovani
due performance d'autore

Due segnalazioni nel ricco panorama di spettacoli proposti dal festival 2017. Interesse riscuoterà Alessandro Preziosi che, venerdì 15 a Carpi proporrà "Prometeo recital musicato", accompagnato dalle percussioni di Paky Di Maio. Porta in scena il mito della tecnica in un recital musicato: tra i testi della tragedia e gli echi moderni - da Goethe a Simone Weil - ci si fa innanzi non solo il Prometeo del mito, ma un racconto sulla disobbedienza agli dèi e al destino, in cui la conquista delle arti diviene sinonimo di libertà: Quarant'anni di lavoro e di carriera sono invece condivisi da Nicola Piovani nella lezione-concerto "Una vita in musica" in Piazza Grande a Modena (sabato 16 settembre

Il debutto per gli studenti
della città del Bel Canto

Per la prima volta al festival, Modena Città del Bel Canto presenta "Prima di andare in scena. Lo spettacolo della prova", con la regia di Enrico Stinchelli, un allestimento che mette in scena le prove di "Bella figlia dell'amore" del Rigoletto, dall'apprendimento delle parti cantate col pianoforte, alla regia dei movimenti e delle espressioni, per concludere con l'esecuzione accompagnata da un gruppo strumentale. Lo spettacolo sarà presentato al Teatro Comunale "Luciano Pavarotti" - Foyer, sabato 16 settembre alle 19 e alle 21. In scena gli allievi del Biennio e del Master di Raina Kabaivanska, Orchestra: allievi dell'Istituto Vecchi Tonelli